

Diversivi dell'«Avanti!»

sulla Conferenza del PCI

La crisi agraria un duro prezzo per i contadini e la società

Ci è stata rivolta, dalle colonne dell'«Avanti!», una durissima critica: quella cioè di aver organizzato e tenuto la nostra Conferenza agraria a...

Una manifestazione di democrazia

La Conferenza agraria del PCI è stata, infatti, prima di ogni altra cosa, una grande manifestazione di democrazia: per la sua preparazione, la sua organizzazione e la sua tenuta...

sti sembrano sordi e muti, fanno finta cioè di non capire. Ma è proprio qui che bisogna discutere, è proprio qui che giungiamo al nocciolo della questione...

Ma c'è un altro aspetto del problema. Abbiamo detto a Firenze che i contadini e i lavoratori della terra hanno pagato il prezzo più alto del processo di trasformazione dell'economia e della società italiana...

Problemi urgenti da affrontare

Ma, intendiamoci, noi non disprezziamo affatto, detto questo, né le elezioni né le campagne elettorali. Ad esse, nel modo che ci sembra il più serio e anche il più democratico: e anche sottolineando la possibilità e la necessità che, di qui alle elezioni, siano affrontati alcuni problemi urgenti e anche drammatici...

Da 4 giorni in lotta i dipendenti dell'Opera invalidi

Il personale amministrativo e sanitario dell'Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG) è in sciopero dal 28 novembre contro una situazione generale di caos dell'Ente che si riflette sulle condizioni di lavoro di tutti i dipendenti...

Interessante dibattito al congresso delle municipalizzate

Le grandi città esplodono: come far fronte alla crisi?

Indetto dalla CGIL, CISL e UIL

Oggi sciopero unitario degli edili a Latina

Domani avrà luogo a Latina lo sciopero provinciale dei lavoratori edili, proclamato dalla FILCA-CISL e SENEAL-PIL. La suscitata adozione di un piano regolatore generale che corrisponda alle aspettative delle popolazioni è stata ancora una volta elusa dal governo comunale...

Per la scala mobile e le carriere

Cassa del Mezzogiorno: tre giorni di sciopero

I dipendenti della Cassa per il Mezzogiorno sciopereranno per tre giorni e precisamente il 5 il 18 e il 19 dicembre.

Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL dopo che le richieste avanzate sono state sostanzialmente respinte dall'Amministrazione.

Infatti alla richiesta della istituzione della scala mobile come per i dipendenti dallo Stato e di tutti gli altri Enti Pubblici, strumento di difesa delle retribuzioni del quale non godono i dipendenti della Cassa...

LA SECONDA GIORNATA DI LAVORI DEL CONGRESSO DEGLI ALIMENTARISTI

In azienda nuovo fronte contrattuale

Il saluto del rappresentante di categoria della CISL. Gli interventi di Mastidoro e di altri delegati

Questo congresso - aveva detto Truffi nella sua relazione - vuole essere il congresso dell'unità. Il dibattito è immediatamente caratterizzato sotto questo profilo. Non uno dei congressisti finora intervenuti ha mancato infatti di sottolineare l'esigenza di portare avanti il processo avviato nel corso delle battaglie per il rinnovo dei contratti...

Per fare avanzare la democrazia, per accrescere la forza contrattuale dei contadini, per trasformare l'agricoltura, è necessario scardinare un mostruoso sistema di potere che è stato organizzato nelle campagne a danno dei contadini e della democrazia...

Questa comune battaglia - ha detto - ha dimostrato nei fatti la coincidenza degli interessi dei lavoratori dei campi e di quelli dell'industria. Partiamo da punti diversi, ma facciamo strade che confluiscono e portano allo stesso traguardo: quello di battere i monopoli per ottenere maggior potere operativo nelle fabbriche e maggior forza contrattuale nelle campagne...

La moderna efficienza delle imprese municipali deve essere assicurata abolendo i controlli accentratori che soffocano ogni iniziativa. Ma queste aziende debbono anche essere « case di vetro » nelle quali, con controlli democratici, tutti possano vedere come è amministrata l'ultima lira

L'assetto civile delle grandi città non regge più: i problemi del traffico, dei trasporti, dell'edilizia, persino dei rifornimenti delle merci, assumono aspetti sempre più complicati, dimensioni sociali, economiche e finanziarie che la lotta serbano senza soluzione. La grande città « esplose ». Dal 1951 al 1961 l'incremento di popolazione dei maggiori centri urbani del paese è stato di oltre 3 milioni di abitanti e questa tendenza è continuata ed è tuttora in pieno sviluppo...

Nella confederazione delle municipalizzate convivono unitariamente gli amministratori di ogni tendenza politica: i democristiani, i socialisti, i repubblicani, ecc. È logico che i punti di vista siano diversi. Nel dibattito emergono, tuttavia, alcune posizioni comuni di grande interesse. È parere unanime che i grandi comuni da soli, soltanto con le loro attuali risorse, non siano in grado di affrontare la situazione che hanno di fronte. È stato calcolato che per ogni abitante in più le amministrazioni comunali dovrebbero investire 300.000 lire per garantire un sufficiente sviluppo delle varie attrezzature civili, dalle strade alle fogne, ai vari servizi pubblici...

I sindacati CGIL e CISL, dall'atteggiamento di sostanziale rigetto delle rivendicazioni da parte dell'Amministrazione, hanno avuto convincimenti che solo un forte movimento di lotta del personale si può indurre la Cassa per il Mezzogiorno a modificare il proprio atteggiamento negativo.

Il quadro economico delle municipalizzate è il seguente: tutti i 53 servizi di trasporto sono in perdita: tale perdita è di 120 miliardi su un complesso di 130,8. Il che significa che le municipalizzate perdono ogni anno 120 miliardi di lire per i servizi di trasporto. E' ancora detto che non « riguardano la « formula » delle municipalizzate, possono essere imprese valide non soltanto dal punto di vista sociale ma anche sotto il profilo della efficienza economica e della efficienza sociale. Ad esse, dire che questi aspetti non possono essere tra di loro separati: non solo, oggi sussistere un'azienda sociale valida se non lo è anche dal punto di vista economico e dell'efficienza. Ma come andare avanti in questo senso? Qui si pone - appare chiaramente - il problema del bilancio del congresso delle municipalizzate - il problema dell'autonomia di queste imprese. Per usare un slogan si può dire che queste imprese per essere efficienti e debbono diventare autonome, sottoposte ad un controllo democratico degli enti locali e non burocratico.

Gli ospedali minacciano un'astensione di 48 ore

I sindacati dei lavoratori ospedalieri della CGIL, CISL e UIL, hanno fatto presente al governo che se entro il 10 dicembre non ratificherà l'accordo sul riassetto funzionale e delle qualifiche, proclameranno un primo sciopero nazionale di 48 ore nei giorni 13 e 14 prossimi. Lo accordo tra i sindacati e le federazioni degli ospedalieri (FIARO) è stato stipulato, dopo una trattativa durata tre anni, l'8 novembre.

Nel giorno scorso, si è riunito il comitato centrale della Federazione enti locali e ospedalieri della CGIL, il quale oltre alla vertenza degli ospedalieri, ha preso in esame anche quella dei dipendenti degli enti locali, precisando che per quanto concerne il riassetto e altri problemi, il governo dovrà definire il suo atteggiamento in modo che nell'incontro del 6 dicembre possa essere dato l'avvio alla trattativa.

Per turni di lavoro più umani

CORTEO DEI VIGILI DEL FUOCO

I vigili del fuoco hanno percorso ieri in corteo le strade di Roma per sollecitare la loro protesta contro il rifiuto del governo e per esso del ministero dell'Interno di accogliere la richiesta di una umanizzazione dell'orario di lavoro. I vigili del fuoco, infatti, hanno turni di servizio di 24 ore su 24, 360 ore mensili, alle quali vanno aggiunte all'incirca 120 ore di servizio supplementare (non compensate come avviene, invece per gli impiegati civili). I vigili hanno l'obbligo di essere sempre reperibili in ogni momento.

Forte giornata di protesta dei dipendenti del CNEN

Nucleari in lotta per una migliore ricerca scientifica

Essi pongono le loro rivendicazioni salariali e normative nel quadro di una modifica della legge istitutiva



Il corteo dei dipendenti del CNEN

«La ricerca scientifica italiana è un disastro». Lo ha scritto il Times e lo hanno ripetuto ieri sera, in una conferenza stampa - che concludeva una forte giornata di lotta - i rappresentanti sindacali del CNEN, il Comitato nazionale per l'Energia nucleare.

Ieri, i 2700 dipendenti dell'Ente statale, operai e tecnici nucleari, hanno scioperato, per la quarta volta nell'arco di questi ultimi quindici giorni. L'azione nazionale ha investito i centri nucleari della Casaccia, di Frascati, di Rotondella, di Saluggia ed altri di minore importanza, e tutte le sedi del CNEN.

Al di là delle gravissime carenze della ricerca nucleare italiana, carenze che trovano la propria fonte nella inadeguatezza della legge istitutiva (numero 933 del 1960) e che i stessi dipendenti del CNEN non potevano non sottolineare in questi giorni di lotta, lavoratori si sono battuti e continueranno a battersi per rivendicazioni più immediate.

Queste: 1) Una più articolata politica salariale con contrassegni di un assegno mensile di 15 mila lire con una rivalutazione degli stipendi base e con adeguamento della scala retributiva. Per meglio comprendere questo aspetto della vertenza basti considerare che l'ultimo stato di fatto assunto al 31 dicembre scorso, con retribuzioni superiori a quelle del 30% a quelle percepite dai dipendenti e in servizio da anni. Si è verificato anche che un sottile tentativo di avere uno stipendio più alto del suo diretto superiore. 2) Indicazione di un organo non interclassista per la gestione delle contrattazioni con i sindacati: 3) adozione di norme che permettano la mobilità intera dei personale in servizio alle assunzioni e infine 4) la definizione di una rapida modifica della legge istitutiva, la cui discussione è bloccata da circa un anno da un istituto di commissione del Senato; legge che prevede un rapporto di lavoro di carattere pubblicistico, mentre i « nucleari » vengono considerati sul tipo di quelli dei dipendenti dell'industria.

Tutte queste rivendicazioni - hanno ricordato ieri sera i sindacalisti - vengono portate avanti dal 1960: in questi anni invece la gestione del personale è stata fatta mediante episodici provvedimenti che non hanno creato una dinamica salariale articolata o un rapporto di lavoro ben definito.

Ieri un pesante corteo ha caratterizzato la giornata di lotta: molti scioperanti, provenienti anche da Bologna e Sauggia, dopo essersi radunati alla sede del CNEN, hanno marciato attraverso cartelli alla mano il centro di Roma. Significativi slogan: « Andreotti, Enrico Fermi si vergognino di te » o « I reattori si fanno con la ricerca, e non con le chiacchiere ». « Enrico Fermi: 25. anniversario di ciò che un italiano è stato a fare all'estero » sono stati letti da decine, centinaia di romani.

D'altronde il ministro Andreotti, presidente del CNEN non ha mancato neppure il dovere di ricevere i sindacalisti per un colloquio sui problemi dell'Ente e sulle richieste dei dipendenti. L'antidemocratico silenzio del ministro ha costretto il personale alla agitazione e a portare a conoscenza dell'opinione pubblica, attraverso il comunicato - accennando al gravissimo problema della « fuga dei cervelli » - che in realtà manca di ogni sostanza. « Il personale di base e di ricerca efficiente è un sistema che è costato allo Stato svariate decine di miliardi per la ricerca e per la preparazione del personale altamente qualificato che vi opera ».

Senato

Compiaciuto il PLI per l'accantonamento della riforma urbanistica. Il Senato ha discusso ieri i bilanci dei lavori pubblici, dei trasporti e delle poste. Nel dibattito sul bilancio dei lavori pubblici, il liberale D'Andrea, par criticando il sistema di assegnazione urbanistica, si è compiaciuto del fatto che la riforma urbanistica - uno dei punti fondamentali del programma del centro-sinistra - sia stata accantonata almeno per l'attuale legislatura. D'Andrea ha lamentato tra l'altro che il monozonismo della città non sia mai stato esercitato da un gruppo marxista-barracato, nell'Istituto nazionale di urbanistica.

Scandalo delle sementi, connivente il ministero

La Federconsorzi vende a 20 mila lire dei grani duri che ne costano 10

Le qualità, provate negli Istituti sperimentali, si sono dimostrate tanto scadenti da essere inadatte a fabbricare le paste alimentari

Questa prova collegiale è terminata nel 1965, cioè dopo aver accertato che per tre anni consecutivi le caratteristiche delle varietà. A due anni dalla fine delle prove ancora non se ne conoscono i risultati. Perché il Ministero non li ha pubblicati? Perché non sono stati pubblicati i dati delle prove tecnologiche compiute su queste stesse varietà dell'Istituto nazionale di nutrizione?

La ragione è semplice. Delle 22 varietà in prova comparativa ben 17 erano del gruppo Cirillo Malani, capo dell'ufficio sementi della Federconsorzi. Ebbene, tutte le famose varietà del Malani, vendute con la garanzia pubblicitaria dei Consorzi agrari a 20.000 lire al quintale, sono risultate decisamente un disastro perché poco produttive e di qualità molto scadente. Ed è noto che nel frumento duro la qualità è un fattore dal quale non si può prescindere se si vogliono avere delle paste alimentari (spaghetti) pregevoli.

I grani di Malani non soltanto sono suscettibili alla « bianchezza » (difetto di notevole gravità in quanto abbassa il valore merceologico del grano duro influenzando sia la resa in semola sia la qualità del prodotto della pasta nell'uniformità del colore), ma anche i grani non bianconati sono di pessima qualità merceologica in quanto danno origine a paste che differiscono da quella fornita dal grano tenero.

Insomma, attraverso la massiccia propaganda dei Consorzi agrari si stanno diffondendo in Italia grani duri che somigliano ai grani teneri nei caratteri morfologici, fisiologici e merceologici, corrompendo così il settore delle paste alimentari che fino ad oggi è considerato il maggior settore di incremento della coltura del grano duro nelle zone più idonee, e di scegliere una approfondita azione di propaganda per far conoscere agli agricoltori le varietà di grano duro di più recente costituzione, si consente alla Federconsorzi di rastrellare una barca di quattrini. Infatti il MAF ha disposto a favore di molte provincie uno stanziamento, con i fondi restanti della legge 10-12-1958 n. 1094, per l'acquisto di sementi di grano duro: si fa la distribuzione gratuita per un importo non superiore a 3.000 lire per ciascun agricoltore. L'operazione, naturalmente, si svolge tramite i Consorzi agrari. Quanti milioni finiscono alla Federconsorzi?

Quando si chiede al Ministero di pubblicare i dati delle prove sementarie, il MAF risponde che non ne è ancora venuto in possesso, in quanto il prof. Ugo De Cillis, coordinatore responsabile delle prove, non ha ancora presentato una relazione sulle prove dopo due anni dalla fine delle medesime. Perché? Mistero.